

## AUDIZIONE CISL

**presso le Commissioni riunite VI (Finanze) e X (Attività produttive, commercio e turismo)  
della Camera dei Deputati nell'ambito dell'esame del disegno di legge di conversione  
del DL 131/2023 "Misure urgenti in materia di energia, interventi per sostenere il potere di  
acquisto e a tutela del risparmio"**

*(Roma, 10/10/2023)*

Nel ringraziare il Presidente per l'audizione osserviamo, in via preliminare e generale, che per la Cisl sono prioritari tutti quegli interventi che hanno come obiettivo il sostegno del potere di acquisto di lavoratori e pensionati e specificatamente delle famiglie, in particolare quelle a basso reddito.

Esprimiamo pertanto una valutazione favorevole sul decreto 131/2023 che recepisce alcune sensibilità emerse nel recente confronto fra Governo e Parti sociali dello scorso 22 settembre. Intervenire con azioni compensative a sostegno delle famiglie è una esigenza non più procrastinabile poiché nell'ultimo triennio - dato l'UPB - i lavoratori hanno perso il 15% del loro potere d'acquisto a causa di inflazione e speculazioni non controllate.

Occorre tener conto anche che il reiterato aumento dei tassi di interesse deciso dalla BCE, oltre ad avere un effetto calmierante insufficiente data la tipologia d'inflazione che stiamo fronteggiando, può incidere negativamente sulla capacità di spesa delle famiglie, in particolare di quelle con un mutuo a tasso variabile.

Per questo occorrono decisioni immediate, e il decreto 131/23 apre un percorso in questa direzione, anche perché se a fine anno la crescita complessiva della spesa delle famiglie si dovesse attestare solo sul +0,8%, contro il +4,6% dell'anno passato, il contraccolpo sulla crescita economica sarebbe notevole con la quota dei consumi sul Pil che potrebbe segnare uno dei traguardi più bassi dal 2000 ai nostri giorni.

Come già evidenziato in precedenti audizioni, ribadiamo l'importanza di avviare congiuntamente con il Sindacato e più complessivamente con le parti sociali, una politica strutturale che consenta di contenere la volatilità dei prezzi dei beni energetici, fermi restando gli interventi di breve periodo che hanno la finalità di accompagnare i redditi più bassi in questo percorso tutelandone il potere di acquisto.

Rispetto al DL 131/23 le agevolazioni previste per i nuclei familiari prorogano fino a fine anno alcuni interventi avviati con il Governo Draghi, successivamente reiterati fino al mese scorso, che avevamo già sollecitato e condiviso.

Complessivamente, le politiche attuate dalla seconda metà del 2021 fino ad ottobre 2022, hanno permesso di ridurre sensibilmente l'impatto sulle retribuzioni/pensioni del caro prezzi, sia agendo a monte (interventi fiscali e sulle tariffe) che a valle (interventi di sostegno ai redditi delle famiglie).

Riteniamo dunque importante far seguire da subito a tale provvedimento un ulteriore pacchetto di provvedimenti in favore delle famiglie all'interno della prossima Legge di Bilancio, che deve contenere adeguate disponibilità finanziarie a sostegno di un complesso di misure, parte delle quali ricomprese anche nel decreto esaminato, fra le quali evidenziamo:

- il rafforzamento del taglio del cuneo contributivo e la strutturalità della misura;
- la restituzione del fiscal drag;
- la riduzione dell'IVA per i beni che compongono il carrello della spesa;
- l'estensione al mercato tutelato il prolungamento dei bonus sociale su elettricità e gas almeno a tutto il 2024;
- il rifinanziamento del fondo affitti e del fondo morosità incolpevole;
- il potenziamento dell'Assegno unico e universale per i figli;
- il rinnovo dei contratti scaduti del settore pubblico;
- la defiscalizzazione delle tredicesime, secondo principi di progressività.

Riproponiamo all'attenzione della Commissione anche alcune sensibilità espresse dalla CISL in occasione del citato confronto istituzionale in materia di contrasto all'inflazione.

In particolare:

- l'istituzione di una cabina di regia Nazionale partecipata dalle Parti sociali e dalle associazioni dei consumatori, che indirizzi e valuti il mercato segnalando andamenti anomali e ingiustificati dei prezzi le cui indicazioni potrebbero costituire la base per sanzionare e proporre eventuali interventi legislativi volti a colpire gli extraprofitti di settore;
- l'istituzione in ogni Regione di un luogo di coordinamento presidiato anche dal sindacato che monitori le dinamiche inflative.
- Il protocollo trimestrale sul controllo dei prezzi va prolungato ed esteso per calmierare anche le tariffe pubbliche, i prezzi affrontati per il trasporto aereo e il trasporto pubblico locale, carburanti e spese energetiche, caro libri, sostenibilità dei mutui e congelamento degli affitti delle abitazioni.

Positiva la volontà di mettere in campo ulteriori misure compensative rispetto al caro vita sebbene ci preoccupi la previsione della Nadev che dal 2024 vengano pian piano meno tutte queste agevolazioni legate alla crisi energetica.

Se misure quali quelle adottate nel provvedimento in esame possono essere senz'altro utili e condivisibili nel breve periodo, così come quelle di cui all'**art.1** rispetto alla riduzione per il quarto trimestre delle bollette dell'energia elettrica e del gas a favore dei nuclei familiari più disagiati, le stesse potrebbero essere poco efficaci se reiterate nel tempo.

Occorre dunque da subito elaborare una strategia di medio-lungo periodo che consenta anche di tenere a freno la speculazione sui prezzi che tipicamente, soprattutto nei settori a domanda rigida, può approfittare degli shock esogeni per creare extra profitti, e che consenta di combattere l'inflazione da costi affiancando o magari talvolta sostituendo gli interventi monetariamente

restrittivi della BCE, che nei confronti della medesima potrebbero non risultare adeguatamente efficaci.

Rispetto all'**art. 2**, apprezziamo l'incremento dell'importo della social card con la possibilità di acquistare carburante ed abbonamenti per il trasporto pubblico. Occorre anche valutare se anche il nuovo assegno d'inclusione debba quantomeno essere protetto dalla crescita dei prezzi attraverso un'apposita indicizzazione.

Positivo anche il contributo previsto all'**art. 3** a favore delle imprese energivore che interviene adeguando la normativa nazionale a quella comunitaria.

Desta qualche perplessità la norma contenuta all'**art.4** che consente ai contribuenti che abbiano commesso violazioni nella certificazione dei corrispettivi da gennaio '22 fino a giugno '23 di avvalersi del ravvedimento operoso. Per la Cisl è prioritario produrre il massimo sforzo affinché tutti i contribuenti adempiano ai doveri fiscali così da ridurre l'imponente mole economica di evasione fiscale.

Positiva invece la scelta riguardante la misura sull'istruzione di cui al **comma 5 dell'art. 2** su cui esprimiamo apprezzamento per la previsione e lo stanziamento che consente di coprire tutte le richieste per le borse di studio dell'anno accademico 2022/2023, anche quindi di tutti gli idonei non beneficiari presenti nelle graduatorie.

Siamo favorevoli, infine, alla previsione dell'**art. 7, comma 3**, che agevola l'accesso al fondo per le opere indifferibili per i soggetti attuatori di interventi finanziati con le risorse del PNRR e del PNC. Infatti, l'aumento dei prezzi delle materie prime dovuto alla crisi russo-ucraina, che si ripercuote pesantemente sul settore degli appalti, è, come la CISL ha espresso nelle sue osservazioni alle modifiche al PNRR presentate dal Governo e attualmente al vaglio della Commissione Europea, un tema da affrontare con particolare attenzione, pena non realizzare le opere e non utilizzare i relativi finanziamenti nei tempi previsti, compromettendo il buon esito del PNRR stesso.

Concludiamo con una osservazione rispetto ai redditi dei lavoratori, evidenziando che accanto al rinnovo dei contratti scaduti sia nel settore pubblico che privato, gli stessi debbano essere opportunamente calibrati per evitare una ulteriore compressione e, per questo, è fondamentale legare gli incrementi salariali agli incrementi di produttività. Tale indirizzo dovrà essere sostenuto dal Governo anche attraverso la leva fiscale (defiscalizzazione incrementi contrattazione integrativa), compensando il limite nella nostra struttura produttiva caratterizzata da molteplici attività a basso valore aggiunto e da strutture di piccole dimensioni, pena il rischio che non venga generata quella produttività sufficiente per incrementare i salari.

Evidenziamo, infine, i rischi che pesano sui pensionati per cui occorre non abbassare la guardia sul fronte della rivalutazione piena anche dei trattamenti di fascia media.